

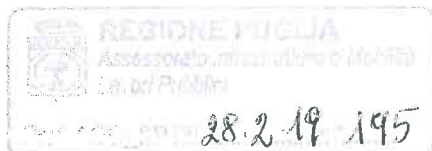


**REGIONE
PUGLIA**

**ASSESSORATO INFRASTRUTTURE E MOBILITA', LAVORI
PUBBLICI, DIFESA DEL SUOLO**

ASSESSORE

**Al Sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti
On. Michele del'Orco
*segreteria.dellorco@mit.gov.it***



**Alla IX Commissione Trasporti
On. Emanuele Scagliusi
*scagliusi_e@camera.it***

e, p.c. Agli organi di stampa

**Oggetto: Ciclovía turistica nazionale dell'Acquedotto pugliese.
L'impegno della Regione Puglia nella sua progettazione e
realizzazione.**

Di seguito alle dichiarazioni recentemente diffuse tramite social media e organi di informazione circa le presunte inadempienze della Regione Puglia relativamente alla progettazione e alla realizzazione della ciclovía dell'Acquedotto pugliese, si evidenzia che le stesse sono del tutto infondate. L'Assessorato regionale ai Trasporti ha individuato le potenzialità del sedime della strada di servizio che corre sul Canale principale dell'Acquedotto pugliese da trasformare in greenway (percorso ciclabile in ambiente naturale) a partire dal 2006, all'interno del progetto Interreg ArchiMed 2000-2006 CY.RO.N.MED (Cycle Route Network of the Mediterranean). Con tale progetto di cooperazione internazionale, promosso e coordinato dalla Regione Puglia, nell'individuare gli itinerari regionali di Bicitalia e di EuroVelo, sono state censite anche le strade minori, e di servizio, tra cui quella dell'acquedotto pugliese, su cui la Regione Puglia ha deciso immediatamente di focalizzare la propria attenzione, anche investendo risorse proprie per realizzare diversi livelli di progettazione e per realizzazione in Valle d'Itria un primo lotto di 10 Km aperto al pubblico ad aprile del 2014 e un secondo lotto completato a dicembre del 2017 di 4 Km. Tutto è, quindi, cominciato molto prima della Legge di Stabilità 2016 che ha istituito il Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche.

www.regione.puglia.it



Nello specifico, dopo un primo protocollo di intesa tra Regione e Acquedotto pugliese firmato a luglio 2008, la Giunta regionale ha approvato con propria delibera n. 963 del 09/06/2009 uno studio di fattibilità della Ciclovía dell'Acquedotto Pugliese dall'agro di Caposele a quello di Villa Castelli (Br), lungo l'intero canale principale. Tale studio ha evidenziato che in mancanza di continuità della strada di servizio da Caposele (Av) a Venosa (Pz) la ciclovía si sarebbe potuta realizzare solo da Venosa (Pz) - Villa Castelli (Br) e lungo una bretella di collegamento da Bari a Gioia del Colle disegnando una T al contrario.

Quindi è stato deciso di dotarsi di un primo stralcio di progetto in un territorio bersaglio (Valle d'Itria), da Contrada Figazzano in agro di Locorotondo a Grottaglie, sede di stazione ferroviaria. Con propria delibera n. 401 del 16/02/2010 la Giunta ha quindi approvato il progetto preliminare di circa € 3.700.000,00 mettendo a disposizione la somma complessiva di € 2.400.000,00, per finanziare un lotto funzionale, individuando la società AQP stazione appaltante.

Con successiva delibera n. 690 del 9/5/2017 la Giunta regionale ha assegnato ulteriori risorse pari a € 450.000,00 per la progettazione e realizzazione di un successivo lotto funzionale di ciclovía e, relativamente agli adempimenti derivanti dall'attuazione del protocollo di intesa con il Ministero, ha stabilito di intesa con l'Acquedotto Pugliese di dividere in due l'intero tracciato: tutto quello su strada di servizio dell'Acquedotto, dal confine con la Basilicata al termine del Canale principale (Monte Fellone) più la bretella Bari-Gioia, sarebbe stata oggetto di progettazione a cura di AQP; il tronco ionico-salentino, su strade minori o strade di servizio di enti diversi, sarebbe stata oggetto di progettazione a cura della Regione Puglia, che poi ha operato per il tramite della propria Agenzia regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Territorio (ASSET).

Ad oggi, pertanto, oltre ai primi 14 Km di ciclovía dell'Acquedotto è in fase di completamento il progetto esecutivo del terzo lotto fino a Monte Fellone, la cui realizzazione sarà ancora a carico della Regione; per il quarto lotto (Monte Fellone-Villa Castelli-Grottaglie) sono in corso i lavori di realizzazione con fondi nazionali (D.M. 481 del 29/12/2016 - Programma di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali).



La ciclovia dell'Acquedotto risulta inoltre inserita tra le dorsali della rete ciclabile regionale, come previsto dalla Legge Regionale n. 1/2013, all'interno del Piano Attuativo 2015-2019 del Piano Regionale dei Trasporti e all'interno del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica in fase di elaborazione.

Per quanto riguarda gli adempimenti previsti dalla Legge di Stabilità 2016, va precisato:

- il protocollo d'intesa sottoscritto digitalmente il 5 agosto 2016 tra MIT, MIBACT con le Regioni Puglia, Campania e Basilicata, pur avendo individuato la Puglia come ente capofila, ha stabilito che ciascuna Regione è al tempo stesso soggetto attuatore e beneficiario delle risorse per le attività sui propri territori;
- le risorse statali assegnate alla Puglia per la sola progettazione di fattibilità tecnico economica per l'intero tracciato di 410 km pari a € 678.156,28 sono state incassate a settembre 2017. Purtroppo l'avvio della procedura di gara per la progettazione nel tratto di competenza AQP è slittato al 2018 in quanto l'intervento necessitava dell'inserimento nel relativo piano industriale in via di approvazione. Per tale motivazione il MIT, d'intesa con il MIBACT, ha concesso in data 31 gennaio 2018 una proroga di 180 giorni con scadenza al 15 settembre 2018;
- nel corso del 2018 quindi sono state adottate le procedure di gara per l'affidamento della progettazione per il territorio pugliese e di ciò è stato informato il MIT con nota n. 1734 del 1/10/2018.

Allo stato attuale la Regione Puglia è pronta per consegnare al MIT la progettazione di fattibilità tecnico economica di propria competenza, che quindi costituisce la maggior parte del tracciato: 410 km sull'intero sviluppo di circa 530 km, rispettando i termini di consegna (primi mesi dell'anno 2019) comunicati al MIT con la nota n. 1734 del 1/10/2018 a cui è allegato il resoconto della riunione del 4/9/2018 con le Regioni Campania e Basilicata.

Nell'incontro convocato dalla Regione Puglia in data 1/2/2019 in video conferenza con le altre due Regioni (Campania e Basilicata) al fine di verificare lo stato di completamento dei progetti, in vista dell'invio al MIT si è constatato che le due Regioni sono in ritardo, in quanto ancora alle



prese con le fasi di affidamento della progettazione e si è condiviso che il progetto della Regione Puglia potesse essere inviato.

Tale situazione è stata rappresentata all'ufficio competente del MIT nell'incontro richiesto dalla Regione Puglia e tenutosi in data 12/02/2019, durante il quale la Regione Puglia ha chiesto di poter inviare il proprio progetto di fattibilità, visto che riguarda la maggior parte di tracciato e che lo stesso protocollo stabilisce all'art. 5: "...per tutti gli aspetti relativi alle varie fasi di progettazione ed alla realizzazione della ciclovie, il soggetto attuatore degli interventi che risulterà beneficiario del finanziamento, il quale dovrà essere uno per ogni Regione".

Alla domanda il MIT si è riservato di rispondere previo approfondimento di cui non si conosce ancora l'esito.

La Regione Puglia all'esito del suddetto approfondimento da parte del MIT trasmetterà il proprio progetto di fattibilità tecnico economica, affinché lo stesso venga sottoposto all'esame del tavolo tecnico operativo previsto dal protocollo, al fine di esaminare aspetti tecnici che pure sono stati sottoposti al MIT con nota n 1972 del 25/10/2018 e alla quale lo stesso MIT con nota n. 13246 del 6/11/2018 ha risposto sostanzialmente rinviando al tavolo tecnico.

Pertanto, il protocollo d'intesa pur riconoscendo alla Regione Puglia il ruolo di coordinamento e capofila tra le diverse Regioni e di interfaccia con il MIT, ruolo sino ad oggi esercitato, non assegna alla stessa poteri sostitutivi e/o sanzionatori nei confronti delle altre due Regioni per ritardi o per la violazione degli impegni assunti. Pertanto ogni rilievo appare assolutamente irricevibile.

Comunque va anche sottolineato che ad oggi l'unico progetto, tra le prime quattro ciclovie individuate dalla Legge di Stabilità 2016, pervenuto al MIT, come dichiarato dagli stessi dirigenti ministeriali, è quello del GRAB di Roma, fermo restando e ribadendo che la Regione Puglia invierà al MIT il progetto di fattibilità tecnico economica per il tratto ricadente nel proprio territorio nel pieno rispetto dei termini assegnati.

Con l'auspicio di aver contribuito a chiarire i termini reali della vicenda dissipando la confusione che ha indotto in errore il sottosegretario Dell'Orco e l'On. Scagliusi.

L'assessore
(avv. Giovanni Giannini)

